



Figlie Benedettine della Divina Volontà



“Lasciate che i bambini vengano a Me e non impediteglielo, perché Dio dà il Suo Regno a quelli che sono come loro.” *Luca 18,16-17*

C'è qualcosa di molto piacevole ed anche emozionante, quando si ritorna al tempo ordinario del calendario liturgico. Quelli che pregano quotidianamente l'Ufficio Divino possono probabilmente capire questo, ma è molto più di un semplice cambiamento dalle stesse canzoni e salmi che abbiamo cantato durante i quaranta giorni della Quaresima e le sette settimane di Pasqua. C'è una distinta grazia spirituale riservata al tempo ordinario per ricordarci che la santità non sta solo nell'eccezionale, ma è ancora più vera quando radicata nel normale. Quindi preparatevi per la gloria del piccolo, la grandezza dei semplici, lo straordinario nascosto nell'ordinario.

“Figlia, la vita nascosta che feci in Nazareth non viene calcolata dagli uomini, mentre non potevo far loro più bene di quella, dopo la Passione, perché abbassandomi Io a tutte quegli atti piccoli e bassi, a quegli atti che gli uomini vivono alla giornata, come il mangiare, il dormire, il bere, il lavorare, accendere il fuoco, scopare, ecc., atti tutti che nessuno può farne a meno, Io facevo scorrere nelle loro mani una moneta divina e di prezzo incalcolabile. Sicché, se la Passione li redense, la vita nascosta corredeva ogni azione umana, anche la più indifferente di merito divino e di prezzo infinito.”

(dagli scritti della Serva di Dio Luisa Piccarreta, Libro di Cielo, volume 11 - 14 Agosto 1912)



**Padre Bernardino Bucci, O.F.M. con
Madre Gabrielle Marie**

Prendere un pò di tempo...



Padre Bucci, l'unico sacerdote vivente che ha conosciuto personalmente la Serva di Dio, Luisa Piccarreta una volta disse: "Per vivere nella Divina Volontà, bisogna essere piccoli, insignificanti, e nascosti." Le tre cose che, probabilmente, respingono di più la nostra natura umana. Perché? Perché il nostro orgoglio, alimentato dallo spirito del mondo, ci dice che abbiamo bisogno di essere notati, ammirati, considerati importanti al fine di avere un valore. La nostra insicurezza ci convince che l'amore è qualcosa che deve essere guadagnato con le opere e le realizzazioni, anche da Dio stesso. E così noi lavoriamo, ci sforziamo, e riempiamo le nostre giornate con tante attività esterne,

mentre il nostro interno è vuoto.

Indipendentemente da che stato o fase della vita ci troviamo, dovremmo chiederci continuamente la stessa domanda: Ho davvero messo Dio al primo posto nella mia vita? Se non abbiamo il tempo da dedicare alla preghiera ogni giorno, forse alcune delle altre occupazioni che ci tengono così occupati - anche se buone o indifferenti a se stessi - può essere che non sia la volontà di Dio. Chiedete a Lui sinceramente, perché la sua volontà è l'unica ragione per cui dovremmo fare qualsiasi cosa. Senza di essa e senza una vita radicata nell' interno, nessuna delle nostre azioni (non importa quanto esternamente virtuosi possano sembrare) potrà mai dare alcun frutto reale.



Quindi cerchiamo di invitare lo Spirito Santo per riorganizzare i nostri programmi, semplificare la nostra vita, e farci vedere dove devono essere concentrate le nostre priorità. Forse nessuno ci vedrà mai pregare i nostri Rosari, sapere se assistiamo alla messa quotidiana, o riconoscere alcuni effetti visibili delle nostre Sante ore davanti all' Eucaristia. Può anche sembrare che stiamo facendo niente ... ma chi se ne frega? Dio vede tutto e sa tutto, e più nascosti restiamo, maggiore sarà il lavoro che Dio realizzerà nelle nostre anime. Egli può anche nascondere i frutti da noi in modo da imparare a fare tutto per la gloria di Dio e non nostra. Cosa riceveremo in cambio? Gioia duratura, profonda pace, il vero amore ... e un grande grande sospiro di libertà. Non affatto male.

(Gesù a Luisa): "Tutta la natura invita ad un riposo, ma qual'è il vero riposo? E' il riposo interno ed il silenzio di tutto ciò che non è Dio. Vedi, le stelle scintillanti di luce temperata, non abbagliante come il sole; il sonno ed il silenzio di tutta la natura, degli uomini e fin degli animali, che tutti cercano un luogo, una tana dove starsene in silenzio e riposarsi della stanchezza della vita. Se ciò è necessario per il corpo, molto più per l'anima è necessario di riposarsi nel suo proprio centro che è Dio."

(Luisa Piccarreta, Libro di Cielo, Volume 3 - 20 Maggio 1900)

* Non hai alcuna idea di chi sia questa "Luisa", ma vuoi saperne di più su di lei e su quello che ha scritto? Clicca su **Albero della Famiglia** nel nostro sito, scorri verso il basso fino a trovare la "Piccola Figlia della Divina Volontà".

Hai letto *Le 24 Ore della Passione* durante la Quaresima? Hai meditato fedelmente le lezioni quotidiane della Vergine Maria del mese di maggio raccolti nel libro *La Vergine Maria nel Regno della Divina Volontà*? Bene, ma non fermarti qui. Gli scritti della Serva di Dio Luisa Piccarreta nel vivere nella Divina Volontà devono essere letti ogni giorno, tutto l'anno. Come Gesù ripete spesso a Luisa, non possiamo avere questo grande dono della sua volontà se non abbiamo le conoscenze di Essa. E come possiamo venirne a conoscenza se non si legge quello che il Signore ha rivelato attraverso la sua segretaria obbediente?

Non fatevi ingannare ... Dio ama i piccoli

C'è una donna di nome Anna che abita proprio sotto il nostro piccolo paese di Talamello. Spesso è presente alla messa quotidiana o a pregare per un'ora o più davanti al Santissimo Sacramento nella cappella dell'adorazione della nostra chiesa parrocchiale. Ogni volta che abbiamo bisogno di adoratori per mantenere compagnia al Signore





durante le otto ore di esposizione al giorno, Anna è sempre disponibile. Ma come la maggior parte delle donne che lavorano e hanno altri impegni familiari, non sempre può rimanere in chiesa per tutto il tempo che vorrebbe ... o nemmeno venire se non ha la macchina che condivide con sua figlia disponibile. Molte volte la suora in adorazione vede Anna entrare per un attimo in cappella, inginocchiarsi davanti al suo Dio e Padre, e trascorrere qualche minuto in preghiera silenziosa. Anche se la sua visita dura un istante, l'amore con cui guarda Gesù così umilmente esposto nell'Eucaristia non può essere misurato in unità di tempo.

Viviamo in una società "O tutto o niente". Purtroppo, questa mentalità mondana è stata proiettata anche sulle nostre vite spirituali. Il diavolo ci convince che Dio accetta e vuole solo il grande ... spesso ci facciamo prendere dal non fare nulla perché non possiamo fare tutto. Ma non facciamoci ingannare. Come Madre Teresa ha spesso predicato, Dio gioisce nel piccolo quando si fa con grande amore. Le due piccole monete della vedova valevano abbastanza da essere inseriti nei Vangeli di Marco e Luca. Il velo della Veronica, anche se non citato nelle Scritture, ha sopravvissuto a più di duemila anni di tradizione della Chiesa e continua ad essere onorato come uno delle quattordici stazioni della Via Crucis.

Dio non è un padre esigente che chiede l'impossibile. Lui è amorevole, compassionevole e comprende le diverse responsabilità e le circostanze della vita che ci impediscono di fare quanto vorremmo. Infatti, la sua volontà richiede fedeltà e doveri al nostro stato di vita. Ma, come la povera vedova, il Signore chiede tutto quello che c'è bisogno di dare ... non solo ciò che siamo disposti a rinunciare nella nostra abbondanza. E come con Veronica, Egli desidera il nostro sincero desiderio di essere con Lui, per consolarlo, amarlo. Quindi facciamo quello che possiamo, non preoccupiamoci delle dimensioni dei nostri atti, ma piuttosto la dimensione del nostro amore.



"Non pensare che l'amore, per essere genuino, debba essere straordinario. C'è solo bisogno di amare senza mai stancarsi. Siate fedeli nelle piccole cose, perché è in loro la vostra forza."

~ Madre Teresa di Calcutta

Un altro potente intercessore:

Madre Angelica (20 Aprile 1923 - 27 Marzo, 2016)

Nota al mondo come fondatrice di EWTN (Eternal Word Television Network) e del Monastero Our Lady of the Angels, per trentatré anni Madre Angelica era semplicemente "Madre" di Suor Maria Caterina. Anche se la figlia alla fine ha lasciato il nido, fondando la sua comunità di suore contemplative, e tornando al suo nome di battesimo, Madre Gabrielle Marie non si è mai sentita lontana dalla Badessa, madre e amica. A tavola spesso ci racconta storie di come il Signore operava potentemente nella vita di Madre Angelica, ripetendo le sue sagge parole, e condividendo con noi tutto quello che aveva imparato dal suo esempio di ex superiore. Quando la notizia



della morte di Madre Angelica, è giunta in Italia in tarda serata Domenica di Pasqua, Madre Gabrielle Marie sorridendo ha detto: "Sono così felice per lei. Ha sofferto così tanto e così bene tutta la sua vita. Ora è finalmente con Dio".

Sebbene benedetti dal grande talento e successo, tutti abbiamo subito imparato che la grandezza di Madre Angelica non aveva niente a che fare con ciò che tutti hanno visto esternamente, ma piuttosto ciò che è venuto da dentro - un profondo amore per Dio, la fiducia sconfinata nella sua Provvidenza, e il coraggio di dire sempre la verità. Grazie Madre Angelica, per aver formato così bene la nostra madre. Anche se tantissimi ti amano e ora invocano la tua preghiera, sappi che hai anche un posto d'onore nei cuori delle Figlie Benedettine della Divina Volontà.



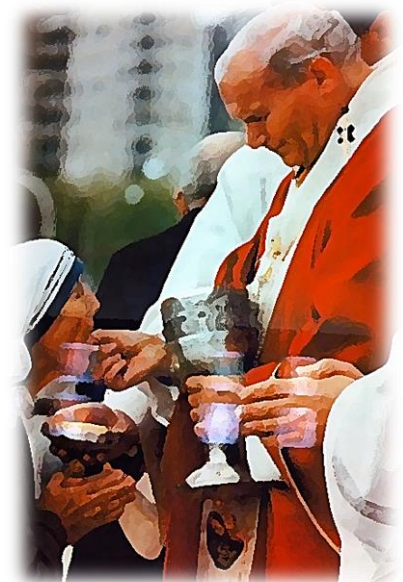
Cibo per la mente: *Santa Comunione sulla lingua*

Come molti bambini americani della sua generazione, una delle nostre sorelle è cresciuta ricevendo la Comunione nelle mani. Questo le è stato insegnato a lei e a tutti i compagni durante le classi di catechismo in preparazione alla prima comunione. Anche se non costretti a fare quello che gli era stato insegnato, non conoscendo un'altra opzione, lei seguirà quello che le viene insegnato. E così questo è continuato nei suoi anni seguenti finché una domenica durante un'omelia un prete giovane e fervente le ha aperto gli occhi in modo definitivo, da quel giorno è cambiato il modo di accostarsi a questo sacro mistero. Riflettendo, la suora ammette che dal momento in cui ha iniziato a ricevere la Santa Comunione sulla lingua la sua vita spirituale ha avuto una svolta. La pratica esterna, poco a poco, ha

trasformato il suo interno ... accendendo nella sua anima una fede e un amore più profondo per la vera presenza del Signore nell'Eucaristia.

Fino ad oggi, la nostra sorella esprime ancora la sua gratitudine al coraggioso sacerdote perché come lei dice, "Solo non lo sapevo." Vorremmo condividere la stessa grazia anche con gli altri, qui ci sono alcuni fatti interessanti per quanto riguarda il ricevere la Santa Comunione che forse alcuni di voi potrebbero non essere a conoscenza...

- Ricevere la Santa Comunione sulla lingua rimane la pratica tradizionale e ufficiale della Chiesa cattolica universale. La ricezione della Comunione nella mano, anche se ora è permesso, non è mai stato diffuso dal Concilio Vaticano II né in nessun altro documento della Chiesa. La Chiesa, infatti, incoraggia fortemente questa pratica consigliando grande cautela a causa dei tanti abusi che spesso si fanno. Ad esempio, un vescovo può proibire il ricevere la Comunione sulla mano, ma non ha l'autorità di vietare di ricevere la Comunione sulla lingua.
- Nel 1969 Istruzione sul modo di distribuire la Santa Comunione (*Memoriale Domini*), Papa Paolo VI e la Sacra Congregazione per il Culto Divino riaffermano quanto segue...



“Dalle dichiarazioni è chiaro che la stragrande maggioranza dei vescovi ritengono che l'attuale disciplina [ricevere sulla lingua] non deve essere cambiata, e che se lo fosse, il cambiamento sarebbe offensivo per i sentimenti e la cultura spirituale di questi vescovi e di molti fedeli. Pertanto, tenuto conto delle osservazioni e il parere di coloro che lo Spirito Santo ha posto a governare le Chiese, in vista della gravità della materia e la forza degli argomenti addotti, il Santo Padre ha deciso di non cambiare il modo di amministrare la Comunione ai fedeli. La Sede Apostolica, pertanto sollecita con enfasi vescovi, sacerdoti e laici a obbedire con attenzione alla legge che è ancora valida e che è stata ancora una volta confermata.”

- Nel tentativo di sanare la disobbedienza di alcuni vescovi che avevano già iniziato nelle loro diocesi a distribuire la Santa Comunione nella mano, a malincuore è stato concesso un indulto (eccezione) solo per la Conferenza episcopale formalmente chiesto dalla Santa Sede. Ma con quel permesso sono nate diverse precauzioni ... la maggior parte dei quali non sono affatto seguiti.
- Nel 16 ° secolo i protestanti "riformatori" volutamente hanno introdotto la pratica della Comunione sulla mano in modo da negare la reale presenza di Gesù nell'Eucaristia.
- Rispondendo ad una giornalista durante la sua visita in Germania nel 1980, Papa Giovanni Paolo II ha detto: *“C'è una lettera apostolica con un permesso speciale valido per questo [Comunione sulla mano]. Ma io vi dico che non sono a favore di questa pratica, né la raccomando.”*
- Infine, vi lasciamo con le parole del cardinale Malcom Ranjith, ex Segretario della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti:

“Parlando di Comunione nella mano, è necessario riconoscere che la pratica è stata introdotta come un abuso, e in fretta in molti luoghi all'interno della Chiesa subito dopo il Consiglio, cambiando la sua secolare tradizione che ora sta diventando una pratica regolare in tutta la Chiesa ... ma qualunque sia la ragione per sostenere questa pratica non possiamo ignorare ciò che accade a livello pratico quando si utilizza questo metodo. Questa pratica contribuisce ad un graduale, crescente indebolimento dell'atteggiamento di riverenza verso la sacra Eucaristia ... un' allarmante mancanza di raccoglimento e uno spirito generale di disattenzione si notano nelle celebrazioni liturgiche ... Poi ci sono gli abusi di coloro che prendono le sacre Eucarestia come ricordo, quelli che vendono le Ostie, o peggio ancora, quelli che le prendono con lo scopo di fare riti satanici ... la situazione ci fa riflettere sulla grave perdita di fede, ma anche sugli oltraggi e offese al Signore, che si degna di venire incontro a noi volendo farci simile a Lui, in modo che la santità di Dio può essere riflessa in noi.”
(dalla prefazione DOMINUS EST, il Reverendissimo Athanasius Schneider)

Ora tutto quello che ci resta è di porci la domanda –
Cosa preferirebbe Gesù?





Tanti auguri a noi...

Lo scorso 12 aprile le Figlie Benedettine della Divina Volontà hanno compiuto cinque anni. Quindi auguri a noi - e questo include anche tutti voi, - perché senza il vostro sostegno di preghiera, assistenza economica, e l'amicizia amorosa in questi ultimi anni, non saremmo mai state in grado di arrivare dove siamo adesso. O meglio, sarebbe stato tutto molto più difficile. Grazie molto per la vostra bontà verso di noi!



Sostenere le Suore

Mentre continuiamo a riparare il nostro giardino e la nostra incompleta cantina, vorresti considerare la possibilità di un contributo finanziario per aiutarci a coprire i costi di forniture e di lavoro? Anche se cerchiamo di fare gran parte del lavoro noi stesse a volte abbiamo bisogno di assumere persone competenti. Inoltre, essendo una comunità contemplativa ci affidiamo completamente alla generosità degli altri, siamo sempre molto riconoscenti ai benefattori disposti a donare regolarmente per il mantenimento dei costi della vita.

Potete effettuare un contributo con carta di credito / debito o registrarsi per pagamenti mensili automatici sulla pagina "Donazioni" del nostro sito web: www.bendv.com



Avremmo voluto avere modi più creativi per esprimere la nostra profonda gratitudine per tutto il vostro aiuto. Confidando che il Signore non permetterà che la vostra carità sia senza ricompensa, vi assicuriamo le nostre continue preghiere per voi e tutte le vostre esigenze e intenzioni.

Vi auguriamo una buona, felice e santa estate!

